

erata di gala per duecento invitati. Tra gli ospiti Barbara D'Urso, la Brigliadori e Demetra Hampton

# Monte Mario incorona Bova

A Villa Miani il giovane attore ha ricevuto il premio «Blow In»

**L** Alessandra Miccinesi  
sottile fascino delle statuette. D'accordo, non sarà come stringere in mano il mitico scar, o il Golden Globe o il Grammy. E non sarà nemmeno come conquistare un Tony Awards, un osco o una Palma d'oro, a basta agitare la sagoma di una statua nuova conio (gli inossidabili avidi di Donatello e i Tezzati insegnano) che subito le star di casa nostra restano intrigate. E perché ieri sera su Villa Miani si è abbattuta una vera e propria pioggia di Vip.

La prima edizione del premio Internazionale low In, ultimo nato nel grande famiglia delle statuette scolpite per celebrare i divi dello starsystem, ha radunato nella illucinata Villa Miani Mario quasi duecento vip. Un'occasione davvero troppo ghiotta per rinunciare, anche se il mam di benemerito ha messo in giro la iacchiera sul presunto effetto dato all'ultimo momento da Lorenzo Crezi: il ruvido protagonista di *Forziù*, una volta puto che la palma del u bello della celluloida rebbe andata a Raoul wa, anziché a lui, ha degnato l'invito. Peccato, anche alla serata di gala andata da una sontuocena piace con annessa fiera della vanità, e omossa dalla rivista *es*. In per festeggiare i vernati del '97, e erano iasi tutti. Attori rampanti, registi in carriera, cantati della pubblicità, uscicati, press-agent e vinti mondani, nonché



Lo starsystem capitolino ha scelto il volto di Raoul Bova per la prima edizione del premio internazionale «Blow In»

il solito, provocante e nutrito truppe di prime-donne: Eleonora Brigliadori in testa, seguita da Simona Tagli, Mirella Banti, Ida Di Benedetto, Rosanna Cancellieri, Marina Suma, Patrizia Pellegrino e Demetra Hampton, Sabina Stilo, Barbara D'Urso, Nina Soldano. Per ognuna delle 7 categorie (cinema, regia, Tv, arte e cultura, musica, spot televisivi e teatro) c'è stato un premiato eccellente. Una scelta obbligata se si vuole promuovere il meglio della produzione italiana, ha sottolineato il direttore Mau-

rizio Pizzuto. E per brindare al premio fresco di istituzione, oltre a versare fiumi di prosciutto sono stati serviti assaggi di bispolini al tartufo, agnolotti ai carciofi, risotti alla zucca, fritti vegetali, carni spolverate di tartufo e lombetti di vitello con salsa al rosmarino. Una vera manna inaffiata da vinelli doc.

Mattatore del pantagraelico gala il conduttore Jocelyn, che tra una battuta e l'altra ha chiamato i vincitori sul palco per ritirare il premio: una scultura bronzea (una pellicola che prende

le sembianze di un volto) di Enzo Carnebianca. L'opera ha lasciato senza fiato Raoul Bova, che ha sbaragliato la concorrenza nella sezione cinema. In un tripudio di sospiri e gridolini il bel Raoul, protagonista accanto alla Cucinotta del film *Il quarto re*, ha risposto con un timido sorriso agli applausi. Dopo Daniela Bontade, premiata per la Tv non bacchettata dall'Auditel, è stata la volta di Stefano Accorsi che ha ritirato il premio per la regia al posto di Daniele Lucchetti. Claque familiare per Ivo Garrani, che

ha ottenuto il riconoscimento per il teatro tra gli oie del figlio Tony, mentre nella sezione arte e cultura ha primeggiato lo scrittore Franco Cuomo. Una targa l'ha conquistata anche Puccio Corona, fuori concorso con la trasmissione *Lina e Bia*. Gli spot televisivi? Tra quelli in lizza ha vinto la Saatchi & Saatchi per il filmato della Cei. Musicalmente parlando invece non hanno avuto rivali i Neri per caso che dopo i ringraziamenti a cappella hanno regalato agli ospiti una chitarra: la proiezione del loro ultimo video.